



AVVISO DI SELEZIONE

Il progetto "Youth For Love 2025-2027"

**coordinato da ActionAid con il sostegno dei fondi 8x1000 dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai è alla ricerca di n.3 Associazioni giovanili ed Istituti Scolastici
PER PARTECIPARE AL PROGETTO AL FINE DI PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA TRA PARI E DI GENERE**

Per l'anno scolastico 2026-2027, ActionAid è alla ricerca di associazioni radicate nei territori, in collaborazione con scuole secondarie di primo e secondo grado e/o gruppi di giovani fuori dal contesto scolastico, in almeno tre territori diversi.

Le realtà selezionate saranno coinvolte nel progetto "Youth for Love", un programma integrato che mira a prevenire, contrastare e riconoscere la violenza di genere e tra pari in tutte le sue forme, attraverso percorsi laboratoriali basati su metodologie attive e innovative e il coinvolgimento della comunità educante.

Il progetto è coerente con le linee guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito, in attuazione del comma 16 della Legge 107/2015 ("La Buona Scuola"), che promuove l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e il contrasto a ogni forma di discriminazione nelle scuole. Si inserisce inoltre nel solco delle Linee guida nazionali "Educare al rispetto" e del relativo Piano nazionale, che rafforzano l'impegno educativo su questi temi in chiave trasversale e di cittadinanza. È infine in linea con la Direttiva n. 83 del 24 novembre 2023 "Educare alle relazioni", che promuove percorsi progettuali dedicati alla cultura del rispetto, all'educazione affettiva e al contrasto della violenza.

Cosa prevede il progetto?

1. Diagnosi scolastica
2. Formazione docenti
3. Percorso di empowerment con studentesse e studenti
4. Educazione tra pari
5. Evento finale locale

Il programma dettagliato a cui le scuole selezionate parteciperanno è consultabile all'**allegato 1 – descrizione progetto Youth for Love.**

Il progetto si rivolge a 2 classi per ciascuna scuola partecipante oppure, in alternativa, a un totale di circa 40 giovani al di fuori del contesto scolastico.

I percorsi specifici rivolti ai diversi target saranno co-progettati da ActionAid in collaborazione con associazioni, scuole e gruppi di giovani, sulla base dei risultati della diagnosi e dei bisogni e delle disponibilità dei contesti coinvolti. Le attività saranno definite e realizzate previa sottoscrizione di un accordo di collaborazione tra le parti.

Per informazioni e domande puoi scrivere a: educazione.ita@actionaid.org



Vuoi partecipare anche tu al progetto?

CANDIDA LA TUA ASSOCIAZIONE E LA SCUOLA COMPILANDO IL QUESTIONARIO A QUESTO LINK:

[CANDIDA LA TUA ASSOCIAZIONE E LA SCUOLA PER PARTECIPARE AL PROGETTO YOUTH FOR LOVE – Compila modulo](#)

IL CONTESTO: DATI E APPROFONDIMENTI

Negli ultimi anni, diverse ricerche hanno approfondito il tema della violenza tra pari e degli stereotipi di genere tra adolescenti e giovani, restituendo un quadro complesso e in evoluzione. I dati raccolti evidenziano la persistenza di convinzioni distorte legate al genere e all'identità: se da un lato 4 ragazzi* su 5 pensano che una donna possa sottrarsi a un rapporto sessuale se davvero non lo desidera, dall'altro 1 su 5 ritiene ancora che l'abbigliamento o un comportamento "provocante" possano scatenare una violenza sessuale. Inoltre, 1 su 3 crede che molte persone si identifichino come non binarie, fluide o trans per una "moda del momento".

Questi dati si inseriscono in un quadro più ampio di analisi sulla violenza tra pari e sugli stereotipi di genere tra adolescenti. Per offrire una fotografia articolata del fenomeno, è stata realizzata, in collaborazione con Ipsos, l'indagine nazionale *I giovani e la violenza tra pari*, su un campione rappresentativo di circa 800 adolescenti tra i 14 e i 19 anni. A questa si affianca *Let's APP: una ricerca-azione per capire, prevenire e contrastare la violenza online*, che ha raccolto dati quantitativi e qualitativi coinvolgendo quasi 700 giovani tra i 16 e i 29 anni. Nel 2025 è stata inoltre condotta la ricerca *Affettività e stereotipi di genere. Come gli adolescenti vivono relazioni, genere e identità*, realizzata con Webboh Lab, su un campione di oltre 14.700 adolescenti. L'indagine ha approfondito il legame tra percezione del corpo e violenza, le dinamiche affettive e il tema del consenso, facendo emergere anche bisogni diffusi di orientamento e supporto su affettività e sessualità, e mantenendo un focus sugli stereotipi di genere per monitorarne l'evoluzione nel tempo. Lo studio è stato arricchito da un'indagine parallela su 1.000 adulti in età genitoriale e da quattro focus group rivolti a entrambi i target, integrando così evidenze qualitative ai dati quantitativi.

Nel complesso, questi approfondimenti confermano l'importanza della prevenzione primaria come leva strutturale per contrastare le disuguaglianze di genere. Come evidenziato nel report 2025 *Perché non accada. La prevenzione primaria come politica di cambiamento strutturale*, tali disuguaglianze attraversano diversi ambiti della vita quotidiana – dalla casa agli spazi pubblici, dalla cultura al digitale fino allo sport – contribuendo a consolidare stereotipi, squilibri di potere e forme di controllo che costituiscono il terreno su cui la violenza si radica.

Per approfondire: [Violenza tra adolescenti: indagine ActionAid/Ipsos | ActionAid; Affettività e stereotipi di genere.pdf](#); [Perché non accada. La nuova ricerca | ActionAid](#)

Criteri di valutazione delle candidature

Le candidature dovranno essere presentate entro il **31/05/2026**. La selezione sarà effettuata da un tavolo scientifico composto da staff ActionAid (Project Manager, Expert Education, Programme

Manager Education e Grant Officer), con il supporto della rete Educare alle differenze, partner di progetto.

La valutazione terrà conto dei seguenti elementi:

Requisiti essenziali:

- Curriculum dell'Associazione, con evidenza delle esperienze pregresse in ambito educativo, sociale o giovanile;
- Bisogno, preferibilmente dimostrato da dati scuola o territorio di riferimento, ad affrontare le tematiche del progetto;
- Lettera di adesione della scuola e/o del gruppo di giovani coinvolto, a conferma dell'interesse e dell'adesione al progetto, accompagnata da una breve motivazione della partecipazione;
- Disponibilità, da parte della scuola/gruppo di giovani, a partecipare a tutte le azioni previste dal progetto;
- Disponibilità a diffondere il progetto nella scuola e a inserirlo nel PTOF.

Altri criteri di valutazione:

- Verranno privilegiate candidature presentate da partenariati già in essere tra associazione, scuola e/o gruppo informale di giovani, al fine di garantire una collaborazione efficace, continuità nelle attività e maggiore impatto sul territorio durante tutto il progetto
- Verranno prioritariamente selezionate scuole in territori diversi da quelli dove il progetto è attualmente attivo (Milano, Roma, l'Aquila, Napoli, Palermo, Agrigento sono esclusi dalle priorità);
- Assenza di progetti finanziati analoghi già in corso sullo stesso tema, per evitare sovrapposizioni e favorire complementarità degli interventi.

Punteggi

Disponibilità a partecipare a tutte le azioni previste dal progetto, diffonderlo nella scuola e inserirlo nel PTOF	Max 30 punti
Bisogno e motivazione della scuola/gruppo informale di giovani	Max 30 punti
Candidatura partenariati già in essere tra associazione, scuola e/o gruppo informale di giovani	Max 20 punti
Candidature da territori diversi da quelli dove il progetto è attualmente attivo	Max 10 punti
Non avere in corso altri progetti simili già finanziati	Max 10 punti

Tempistiche

Scadenza candidature	31/05/2026
Comunicazione esito selezione	08/06/2026

Firma accordo di collaborazione tra AA e la scuola	Entro il 15/06/2026
Co-progettazione e programmazione attività	Giugno/luglio 2026
Avvio dei percorsi	Settembre 2026
Fine del progetto	Maggio 2027

È previsto un budget dedicato a copertura delle figure professionali coinvolte e dei materiali necessari alla realizzazione delle attività. La partecipazione alla call non comporta alcun costo né per l'associazione proponente né per la scuola partecipante.

IL PROGRAMMA YOUTH FOR LOVE

“Youth for Love” è un programma attivo da oltre cinque anni a livello italiano ed europeo, realizzato in Italia da ActionAid e sostenuto con i fondi Otto per Mille dell’Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai. Tra le scuole italiane protagoniste delle ultime edizioni ci sono oltre 15 scuole tra Milano, Roma, Agrigento, Palermo, Siracusa, Napoli, l’Aquila e Reggio Calabria. L’attuale edizione è sostenuta con i fondi Otto per Mille dell’Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai.

L’obiettivo è prevenire, individuare e affrontare la violenza tra pari e di genere nelle scuole secondarie di I e II grado. Del programma integrato di formazione, empowerment e peer-to-peer hanno fatto parte circa 4.000 studenti e studentesse, oltre 2.200 tra docenti, personale scolastico ed educatori/educatrici e circa 180 genitori/tutori. A questi si aggiungono 150 giovani e 320 attori locali e istituzionali impegnati in percorsi di co-progettazione e advocacy, con un potenziale impatto comunicativo di circa 3 milioni di persone raggiunte attraverso campagne online e strumenti digitali.

Allegato 1 – descrizione progetto Youth for Love 2025 – 2027

Youth for Love 2025-2027

Un programma integrato per prevenire e contrastare la violenza tra pari di genere

L'OMS riconosce la violenza giovanile come un importante problema di salute pubblica. La violenza giovanile può assumere molte forme, tra cui fisica, verbale, psicologica e sessuale. Il rapporto 2018 dell'UNICEF "Una lezione quotidiana: #ENDviolence in Schools" **mostra come la metà degli studenti di età compresa tra 13 e 15 anni abbia subito atti di bullismo o di violenza fisica.**

ActionAid dal 2019 opera nelle scuole e con tutta la comunità educante per contrastare la violenza di genere tra pari attraverso il programma "Youth for Love" che ha permesso di indagare questa problematica in modo approfondito. Dai focus group condotti da ActionAid, Afol e Università Bicocca con studenti di Milano e Roma all'interno delle passate edizioni di Youth for Love è emerso un crescente livello di rabbia repressa che richiede alle figure educative e genitoriali di dotarsi di nuovi strumenti per contribuire alla gestione di conflitti e situazioni di violenza, subita o agita. Inoltre, da una analisi condotta direttamente da ActionAid su circa 300 giovani, la violenza fa parte della quotidianità degli e delle adolescenti, sia dentro che fuori dalla scuola. Molti studenti e molte studentesse non percepiscono la loro scuola come sicura, in particolare luoghi come corridoi e cortili, bagni (34%) e aule (32%). Per il 43% di loro il tragitto da e per la scuola è poco sicuro e l'80% afferma che la violenza viene perpetrata principalmente da un gruppo. Nonostante all'interno della propria comunità locale siano presenti numerosi spazi e servizi, sia pubblici che privati, che si occupano di prevenire e contrastare la violenza, meno della metà degli e delle studentesse intervistate (42,7%) ne è a conoscenza. La percentuale si abbassa ulteriormente per quanto riguarda il corpo docente: solo il 13,7% di loro ha affermato di esserne a conoscenza. Gli episodi di violenza fisica e verbale superano nettamente quelli del cyberbullismo, che appare un fenomeno piuttosto marginale nei loro racconti. Rispetto ai ragazzi, le ragazze hanno riportato con più frequenza di essere state pesantemente derise per il proprio aspetto fisico, quasi sempre declinato con l'aver un peso eccessivo. Inoltre, in tutte le scuole indagate, le studentesse raccontano di essere vittime quotidiane di episodi di cat-calling (o molestie di strada): da fischi e urla (a distanza) mentre passeggiano da sole o con altre amiche fino a vere e proprie violenze sessuali.

L'indagine statistica "I giovani e la violenza tra pari"¹ che IPSOS ha condotto per ActionAid nel 2023 conferma un forte bisogno di programmi di prevenzione e contrasto della violenza di genere tra pari. Ragazze e ragazzi hanno idee ancora fortemente stereotipate (4 su 5 pensano che una donna possa sottrarsi a un rapporto sessuale se veramente non lo vuole e 1 su 5 che l'abbigliamento o un comportamento provocante delle ragazze possa scatenare la violenza sessuale) e faticano a riconoscere la violenza in tutte le sue forme, in particolare quelle più sottili e nascoste. Secondo ragazze e ragazzi i motivi alla base della violenza sono le caratteristiche fisiche (50%), l'orientamento sessuale (40%) e l'appartenenza di genere (36%). Tra le cause della violenza emergono malessere psicologico (27%), isolamento e depressione (21%), disagio e vergogna (18%). Non sempre la violenza viene denunciata, principalmente per vergogna nel raccontarlo al mondo adulto, la paura di dirlo e l'inutilità della denuncia. Bassa anche la conoscenza di persone e servizi di supporto: solo il 34% conosce spazi o persone all'interno della propria scuola a cui potrebbe riferire atti di violenza, il 26% non saprebbe e il 30% è insicuro. Secondo gli intervistati e le intervistate il livello di attenzione e le competenze all'interno della scuola può e deve ancora migliorare: solo per il 45% l'attenzione al tema della violenza a scuola è molto alta, per il 24% il corpo docente e il personale scolastico sono formati e sanno come agire in queste circostanze e per un altro 36% il servizio di supporto psicologico della scuola è efficiente.

¹ [Violenza tra adolescenti: indagine ActionAid/Ipsos | ActionAid](#)

Grazie alla continuità del progetto Youth for Love, negli anni continua la ricerca e approfondimento dedicata al

tema, parte di un osservatorio stabile che alimenta il programma di ActionAid di contrasto alle disuguaglianze educative. I risultati dell'indagine condotta da Webboh Lab per ActionAid nel 2025 basata su un campione di oltre 14.700 adolescenti [Affettività e stereotipi di genere.pdf](#) confermano e amplificano quanto emerso dalle precedenti ricerche: le violenze, la pressione sociale e gli stereotipi di genere si intrecciano profondamente nella vita quotidiana degli e delle adolescenti, contribuendo a generare insicurezze, isolamento e conflitti. Il 93% degli intervistati e intervistate dichiara di sentire il peso degli stereotipi di genere; l'80% vive quotidianamente con uno sguardo critico sul proprio corpo, spesso doloroso. Quasi metà modifica il modo di vestirsi per paura di giudizi. Queste insicurezze trovano spesso terreno fertile proprio nei contesti educativi: le nuove generazioni ci stanno chiedendo con chiarezza che la scuola affronti l'educazione sessuale e affettiva non solo in chiave biologica, ma come percorso di crescita personale e di prevenzione della violenza, inscindibile dall'educazione all'affettività. I temi più richiesti da ragazzi e ragazze sono: consenso e piacere (32,2%), relazioni positive (25,3%), orientamenti sessuali e identità di genere (16,5%). Ragazze e ragazzi chiedono anche la presenza di avere figure esperte e preparate, spazi sicuri e una pluralità di voci, perché la famiglia da sola non basta.

PROGRAMMA YOUTH FOR LOVE SETTEMBRE 2026 – MAGGIO 2027

Dal 2019 con la sperimentazione su scala europea, ActionAid lavora a fianco delle scuole e delle comunità educanti, per contrastare la violenza tra gli/le adolescenti. Il progetto è realizzato all'interno del quadro normativo e concettuale della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (2011), conosciuta come Convenzione di Istanbul. Dal 2023, grazie al supporto dell'IBISG - Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, "Youth For Love" ha intrapreso una nuova fase di sviluppo: partendo dalle evidenze emerse dall'edizione europea, si sono messe a fuoco le necessità e peculiarità del territorio nazionale per elaborare un intervento personalizzato e puntuale di risposta al fenomeno della violenza tra pari, con un focus sulla violenza di genere. In questa nuova edizione, entra a far parte del partenariato la rete Educare alle Differenze: una rete di Associazioni impegnata nella formazione con bambine, bambini, adolescenti e adulti per promuovere la libertà di essere sé stessi/e, costruire culture aperte e contrastare ogni tipo di discriminazione, lavorando sulla decostruzione degli stereotipi.

Si prevede una durata di 9 mesi, con avvio a inizio settembre 2026 e conclusione a maggio 2027. Il progetto sarà coordinato da una Project Manager, responsabile dello svolgimento complessivo delle attività, affiancata da esperti ed esperte tematici e di metodologie partecipative che opereranno a livello nazionale, nonché da esperti ed esperte sul tema.

Le attività sui territori saranno realizzate da educatori ed educatrici appartenenti alle associazioni che presenteranno domanda, che si occuperanno della conduzione dei percorsi formativi in classe e della relazione con i diversi soggetti coinvolti.

APPROCCIO METODOLOGICO E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il progetto è costruito intorno al **"whole school approach"** che riconosce il benessere e la salute dei e delle ragazze come prioritario e richiama alla responsabilità educativa ogni soggetto della comunità scolastica e educante. ActionAid ritiene prioritaria la sperimentazione di ambienti e programmi di apprendimento partecipativi e innovativi, ma attenti agli aspetti relazionali e di crescita del gruppo classe/giovani; trasversale è, inoltre, l'attenzione metodologica alla partecipazione di studenti e studentesse attraverso il rafforzamento degli strumenti e spazi di partecipazione a loro dedicati, lo sviluppo e il rafforzamento di saperi e competenze cognitive, relazionali e sociali che favoriscano la piena realizzazione degli individui e la prevenzione della violenza tra pari. L'intervento progettuale si sviluppa oltre che sulla base della coprogettazione e di una solida valutazione, nell'ottica di sostenibilità di alleanze educative territoriali. La violenza tra pari è un problema dalle cause profonde multidimensionali e trova le sue radici negli stereotipi strutturali, culturali e nella non equa distribuzione e uso del potere (individuale e collettivo). **È necessario, perciò, affrontarla con una lente intersezionale, riconoscendo tutte le forme di discriminazione, in primis quelle contro le donne ed eliminare ogni forma di violenza, visibile e invisibile.**

Anche le Linee guida UNESCO e gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS - raccomandano da tempo l'inserimento dell'educazione all'affettività e alla sessualità nei percorsi curriculari fin dalla scuola dell'infanzia. Si tratta dell'approccio noto come Comprehensive Sexuality Education (CSE), cioè un percorso di educazione all'affettività e alla sessualità che non si limita solo alla conoscenza dell'apparato riproduttivo o alla

prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili. La CSE propone infatti un approccio olistico, che trasmette una visione positiva della sessualità fortemente connessa ai concetti di piacere, consenso, inscindibili da un'educazione ai sentimenti e alle emozioni. Valori centrali, questi ultimi, non solo per l'autodeterminazione e l'autonomia di una persona, ma anche per la prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza di genere e per la salute sessuale e riproduttiva di bambine, bambini e adolescenti. Da ricordare sono anche le Linee guida previste dal comma 16 art. 1 della legge 107/2015 messe a punto da un gruppo di lavoro istituito presso il MIUR, per promuovere nelle scuole "l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le altre discriminazioni" sono un documento di indirizzo che fornirà alle scuole spunti di riflessione per approfondire i valori e principi per una corretta "educazione al rispetto" ispirati dall'art. 3 della Costituzione. Le scuole, nel rispetto della propria autonomia, sono chiamate, attraverso un percorso di condivisione interna e a seguito di un aperto confronto con tutta la comunità scolastica, ad integrare il loro Piano Triennale dell'Offerta Formativa in ragione dei principi guida della parità tra i sessi, del contrasto alla violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione, proprio come prevede il comma 16 della legge 107/2015. Più recentemente, a seguito di numerose violenze di genere in ambito giovanile attenzionate anche dai media, il 24 novembre 2023 il Ministro dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato la direttiva n. 8338, che disciplina un programma per le scuole in tema di "Educazione alle relazioni" al fine contrastare la violenza maschile sulle donne.

OBIETTIVO GENERALE

Contribuire al contrasto della violenza tra pari, con focus sulla violenza di genere, nelle scuole italiane.

OBIETTIVO SPECIFICO

Sviluppare, implementare e valutare un programma educativo integrato negli istituti secondari di secondo grado in Lombardia, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia e Sicilia e in altre regioni d'Italia, che contribuisca all'individuazione, prevenzione e contrasto della violenza tra pari nel target degli e delle adolescenti e accresca la consapevolezza del corpo docente, degli studenti e delle studentesse, dei genitori, delle famiglie e delle istituzioni locali sulle conseguenze della violenza tra pari e della violenza di genere e le necessarie procedure da predisporre internamente alla scuola per prevenirle.

ATTIVITA' PER LA SCUOLA (*Si suggerisce di individuare classi II e III delle scuole superiori*)

Attività A1.2.2- Diagnosi scolastica. questa attività mira a raccogliere e analizzare la percezione di ogni gruppo target riguardo alla violenza di genere tra pari. Le informazioni raccolte contribuiranno a una maggiore conoscenza dei contesti di intervento al fine di adattare i moduli didattici ai bisogni specifici di ogni comunità coinvolta. L'attività sarà organizzata tramite focus group. 8 ore

OUTPUT: 1 focus group con 6 studenti; 1 focus group con 6 docenti/educatori. (2H per FG)

Attività A1.3.1 - Programma di formazione per il personale scolastico. Docenti e personale scolastico saranno coinvolti e coinvolte in un programma di formazione di 3 Moduli, della durata di 3 ore ciascuno, per un totale di 9 ore complessive con possibilità di certificazione su richiesta ai sensi della direttiva 170/2016, con l'obiettivo di acquisire competenze e strumenti per prevenire e gestire la violenza tra pari e di genere nella loro scuola. Acquisiranno maggiore consapevolezza e conoscenza degli stereotipi di genere e di come il potere e il privilegio influenzino l'identità e la discriminazione, delle cause e delle conseguenze della violenza tra pari e di genere e degli strumenti per prevenirle e affrontarle e delle metodologie di insegnamento partecipativo. Gli attori chiave della comunità educante saranno coinvolti nella stesura partecipata di procedure scolastiche specifiche di prevenzione e gestione della violenza tra pari e di genere.

OUTPUT: 1 percorsi di formazione – 3 moduli laboratoriali – circa 10 docenti/personale scolastico della scuola (10-12 H totali)

Attività A1.3.2- Programma di supporto per adolescenti e peer to peer A livello di classe, studenti e studentesse saranno coinvolti in un programma educativo composto da 7 moduli, della durata di due ore ciascuno, per un totale di 14 ore, con finalità formativa ed in allineamento con i focus tematici previsti nel Programma per il

personale scolastico. Educatori ed Educatrici realizzeranno i moduli sui territori, nello specifico, a questo proposito, la Formazione per adolescenti toccherà diverse tematiche: dalla trasmissione degli stereotipi, ai concetti di potere e privilegio, diverse forme di violenza tra pari - con particolare attenzione alla violenza di genere a scuola ed alla cyberviolenza – per metterne a fuoco cause e conseguenze. Oltre ad approfondire tali dinamiche all'interno degli spazi scolastici, si amplierà lo sguardo verso i servizi disponibili a livello locale, gli spazi e le azioni per gestire e prevenire la violenza e renderla inaccettabile. A corollario, le classi aderenti anche alla componente di attività peer-to-peer frequenteranno altri 2 moduli, finalizzati a guidare giovani ragazzi e ragazze nello sviluppo di attività e laboratori in peer education, così da favorire un maggiore coinvolgimento dei e delle giovani e della comunità educante. Al fine di preparare le classi beneficiarie del peer to peer saranno condotti 2 Moduli in ulteriori 2 classi per ogni scuola.

OUTPUT: n. 2 percorsi empowerment e peer to peer realizzati (2 classi coinvolte in ogni scuola); n. 60 adolescenti coinvolti.

Attività A1.3.3. - Percorso di empowerment e formazione per genitori/tutori e famiglie Percorso di formazione ed empowerment strutturato su 3 incontri della durata di 3 ore ciascuno per un totale di 9 ore complessive; finalizzato a supportare le figure genitoriali nell'individuare precocemente quei segnali che indicano la presenza di esperienze di violenza agite, subite o indirettamente vissute dai propri figli/e. Gli incontri inviteranno inoltre i e le partecipanti a una riflessione condivisa circa il ruolo e il peso che disuguaglianze e forme di violenza hanno sulla crescita delle nuove generazioni, sulla società presente e futura e, non da ultimo, su loro stessi/e, accompagnando il gruppo alla delimitazione di modalità in cui possono attivamente contribuire – dentro e fuori la cornice familiare – allo sviluppo e alla promozione di una cultura contro la violenza e per la valorizzazione delle differenze tutte.

OUTPUT: 1 percorso di empowerment e formazione realizzato; 9 genitori/tutori coinvolti

Attività A1.3.4. - Eventi Territoriali conclusivi

Nell'ottica di aprire un dialogo anche con stakeholders esterni al mondo scolastico e condividere con la propria comunità educante di riferimento gli output emergenti dai percorsi realizzati, al termine dei percorsi formativi, ragazzi e ragazze organizzeranno delle iniziative finali a scuola o fuori la scuola.

OUTPUT: n. 1 eventi territoriali conclusivi realizzati; n. oltre 30 stakeholders coinvolti tra studenti e studentesse, docenti e personale scolastico, Rappresentanti delle Istituzioni ed Associazioni dei territori.

Per info: educazione.ita@actionaid.org